



Vorrei vivere Giovanna Spanu Vorrei vivere d'amore

Anno 1, n. 1 - Dicembre 2011

"Vorrei vivere d'amore" risponde alle richieste di chi, avendo conosciuto o sentito parlare di Giovanna, desidera approfondire la sua spiritualità e la sua esperienza di vita.

Nata nel 1955, a 43 anni le viene diagnosticata una grave malattia che la porterà alla morte il 23 luglio 2003.

Sono passati poco più di otto anni da quel giorno e ancora oggi il suo amore per Dio e per le anime attira e affascina. Desiderando ogni giorno di più modellare la sua vita su quella di Cristo, Giovanna è stata "un piccolo seme" che, morto a se stesso, ha generato in altri la vita di Dio.

In questo primo numero vogliamo ripercorrere gli anni giovanili di Giovanna. Ancora adolescente sente irrompere in sé la presenza di un Dio che la ama immensamente.

Da questo istante in poi, la sua vita cambia. Per sempre.

Alla ricerca di un di più'...

Da tanto tempo cercavo una vita vera, autentica, diversa. Mi faceva paura pensare al futuro se la mia vita fosse continuata così per sempre.

Avevo provato ad entrare in una squadra di pallamano, non perché fossi brava ma così, per cambiare un po' le mie giornate.

Gli allenamenti, le partite, le trasferte: cercavo di fare più cose possibili per non pensare.

Avevo conosciuto tanta gente ma mi sentivo sola e quando alla fine della giornata pensavo a quello che avevo fatto ero sempre più scontenta di me stessa.

La mia vita era vuota, inutile. Ricordo le mie notti, non facevo che piangere. Mi chiedevo:

"Ma tu Gio, perché vivi?, per chi vivi?".



La scoperta

Ad un certo punto ho conosciuto nella mia parrocchia **alcuni giovani che vivevano il Vangelo** ed erano felici. Facevano ogni cosa anche la più piccola con gioia; lo leggevo nei loro volti. Sì, di loro potevo fidarmi, erano veri, era vero il loro entusiasmo, il loro modo di fare. Così ho iniziato anch'io a vivere accanto a loro ed ho scoperto Chi dava loro quella gioia, quella forza di vita: Dio. E la mia vita è cambiata totalmente.



Avevo 16 anni quando il mio cuore ha trovato Dio

Anni giovanili

Vorrei vivere d'Amore...

Una vera e propria RIVOLUZIONE

Quando ho scoperto che nella mia vita c'era un Dio che mi amava, **tutto è cambiato in me**, tutto è diventato nuovo: i rapporti in casa, lo studio, gli impegni, le amicizie. Dio Amore colorava e rinnovava la mia vita! Non mi sentivo più sola e triste perché avevo trovato chi potevo amare con tutto il mio cuore e chi mi amava totalmente. E così, **ho cominciato anch'io a vivere per Dio**.

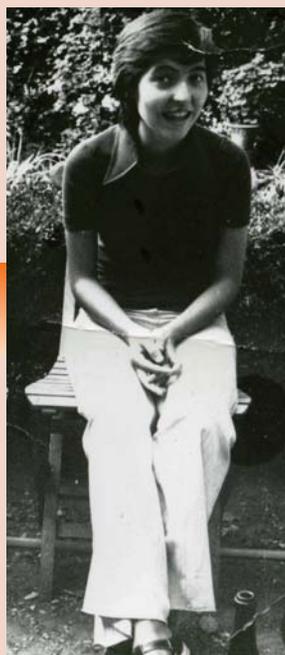
Testimonianza

Silvia Maghenzani

*sua compagna di classe
al Liceo Marconi*

La sua vita **era cambiata sul serio**. Pur essendo sempre stata molto timida e riservata, notavo che a scuola cercava di superare la sua timidezza buttandosi ad amare perché **vedeva Gesù** in chi le era accanto. Conoscendola, prima era impensabile questo atteggiamento. Non le veniva spontaneo mostrarsi così aperta. I primi anni di liceo giocava a pallamano in una squadra di serie A.

Durante le trasferte vedeva le sue compagne comportarsi scorrettamente, mancare di pudore, rubare oggetti dagli alberghi nei quali erano ospitate. Per lei non poter dire nulla era un assecondare questi atteggiamenti e quindi un scendere a compromessi... E così nonostante le



piacesse molto, aveva smesso di giocare... Un'altra cosa che mi colpiva moltissimo era vederla pregare. **Ero conquistata dal suo rapporto con Gesù**, mi sembrava una bimba che ritrova pace, tranquillità, fiducia in quel rapporto perché... a casa! Confesso che mi fermavo a guardarla mentre pregava e avevo come l'impressione che in quel momento non esistesse più nulla intorno a lei. Finita la scuola ognuno ha intrapreso la propria strada, ci vedevamo raramente ma quando ci incontravamo mi trasmetteva, anche senza parlare, il suo "essere tutta di Dio" e mi dava la carica per ricominciare ad amare.

La mamma

Mio marito ed io eravamo un po' preoccupati: ci eravamo infatti accorti che Giovanna da alcuni giorni usciva molto presto al mattino per andare a scuola. Un giorno le chiedemmo come mai e ci disse con tono vago e incerto che prendeva il primo autobus "per fare le cose con più calma".

Ma mio marito non si convinse; temeva che si potesse far coinvolgere da cattive amicizie e un giorno decise di seguirla. Con sorpresa vide che Giovanna, appena scesa dall'autobus, non si dirigeva verso la scuola. Preoccupato, continuò a seguirla e, poco dopo, scoprì che entrava nella Chiesa di Santa Caterina (davanti all'assistenza pubblica).

Si domandò allora chi dovesse incontrare in Chiesa a quell'ora e decise di entrare. La vide **sola, in ginocchio, raccolta in preghiera**. Tra lo stupito e il



rassicurato si fermò a guardarla in disparte. Giovanna rimase così per alcuni minuti, poi si alzò e se ne andò a scuola. Mio marito appena tornato a casa mi disse: "Possiamo stare tranquilli. Ora so perché nostra figlia vuole fare le cose con calma!".

Vorrei vivere d'Amore...

3 novembre 1981

I primi trent'anni...

3 novembre 2011

Sono trascorsi 30 anni dall'inizio della "divina avventura con Gesù", come Giovanna stessa amava definire l'ingresso nella soffitta di Via Sant'Eurosia 37.
Con gratitudine ripercorriamo quei primi passi...

Obbedire a Dio

Ad un certo punto ho sentito che il Signore voleva che io facessi un passo preciso: lasciare la mia famiglia, uscire di casa per obbedire a Lui. I miei genitori non capivano e io sapevo che non era facile capire... d'altra parte sentivo che **dovevo obbedire a Dio**. Dovevo fare quel passo... Dicevo a Gesù: «Va bene, io vengo a stare con te, tu però devi trovare una casa perchè io non so dove andare!». Ed ecco che nel giro di poco tempo un fratello di comunità – Colombo Vasirani - mi mette a disposizione la sua soffitta... e così, in pochi giorni, con l'aiuto di tanti fratelli, era pronta.

Testimonianza

Colombo Vasirani

Quando Giovanna mi comunicò il desiderio di andare a vivere da sola "con Gesù", io e mia moglie ci chiedemmo come potevamo aiutarla a trovare una casa. Pensammo subito alla nostra soffitta che però, a quel tempo, era occupata da una mia nipote e quindi non sapevamo come fare. Sino a quel momento non avevo mai chiesto nulla a Dio per la mia famiglia ma ricordo che in quell'occasione sentii il bisogno di pregare per chiedere di poter aiutare Giovanna. Così un giorno entrai in una Chiesa e mi misi in ginocchio. Qualche giorno dopo mia nipote, con nostra grande sorpresa, se ne andò. Compresi subito che c'era lo zampino del Signore.

Appena la casa fu libera, mia moglie ed io parlammo a Giovanna: **"Se vuoi, la casa c'è"**.

Lei accolse questa proposta piangendo di gioia. Recuperammo dei mobili di fortuna e poco tempo dopo si trasferì. La sua vita quotidiana nella soffitta mi sembrava così "normale": in lei vedevo la realtà così come dovrebbe essere, vedevo la normalità di una vita piena di amore. La sentivo spesso zuffolare, cantare, ma la vedevo anche pregare in ginocchio e in silenzio.

Molte persone a quel tempo non capivano la scelta di Giovanna e in quartiere giravano tante voci non certo benevole. Per quanto mi riguarda bastava



Colombo e Annamaria, proprietari della soffitta

"in Giovanna vedevo la realtà come dovrebbe essere, la normalità di una vita quotidiana piena d'amore".

guardare come viveva e quello che faceva... e capivi subito che quelle voci erano tutte chiacchiere.

Aveva una straordinaria profondità di sguardo: **ti guardava e tu ti sentivi amato**.

La sua presenza ha trasformato la mia vita e oggi le sono infinitamente riconoscente. Lei è stata il mezzo che il Signore ha usato per salvarmi, tanto che un giorno le scrissi: "Grazie Giovanna anche da parte di Annamaria che, grazie a te, può avere un marito diverso, grazie anche da parte dei miei figli che, grazie a te, possono avere un papà diverso".



Gesù, inizia con te la divina, meravigliosa avventura, storia del nostro amore unico ed infinito...

Anniversario

Vorrei vivere d'Amore...

Dalla casa alla soffitta...

Quel pomeriggio avevo dato un bacio alla mamma, anche se tra le lacrime e sono andata a vivere in Via Sant'Eurosia 37. La camera da letto c'era già.

Io avevo trovato una lavatrice che andava a spintoni, due sedie, una valigia con poche cose...

Ricordo la prima notte: c'era un po' freddo ma era tutto relativo. Per me era come la gioia di due sposi che vanno a vivere insieme: se hanno da mangiare, se non ce l'hanno, il freddo, il caldo, importa poco... Se fossi stata una regina sarei andata a vivere in una reggia, non ero una regina, ma per me, **quella soffitta, era un reggia lo stesso.**

Lì ho vissuto da sola per un anno e mezzo ed è stato un viaggio di nozze, una luna di miele, uno stare con Gesù dal mattino alla sera. Con Lui mangiavo, scherzavo, facevo tutti i lavoretti.

Ricordo le preghiere accanto al letto, i momenti in cui mi nutrivo di Gesù con la sua Parola...



Testimonianza

Francesca Bertoni

Mi aveva chiesto se quel pomeriggio potevo andarla a prendere a casa dei suoi genitori per accompagnarla in Via Sant'Eurosia 37.

Le piaceva l'idea di raggiungere la nuova casa su una macchina bianca come fanno le spose.

Appena arrivate, Giovanna ha aperto la porta e si è fermata appena oltre la soglia, ha appoggiato le valigie, si è inginocchiata e **ha baciato il pavimento.**

Poi abbiamo detto insieme un'Ave Maria tenendoci per mano. Subito dopo le ho chiesto se desiderava che rimanessi. E lei mi ha detto: "No grazie, sono qui col mio sposo!". Ho capito da quelle parole che era felice, molto felice.

Lettera ai genitori

4 novembre 1981

Carissimi papà e mamma,
(...) Sono in questa casa per seguire Gesù mio sposo qui sulla terra e per sempre, sono in missione ventiquattro ore su ventiquattro al servizio di Gesù e dei fratelli.

La mia veste, il mio cibo, la mia casa è Gesù, vivo nella povertà... ci sono pochi mobili, pochi comfort... **La mia unica ricchezza è Dio.** (...)

A Lui chiedo di farvi sentire e gustare il mio saluto, il mio abbraccio, il mio bacio di figlia.

A presto, vostra Giovanna.



Quello che vale molto,
si paga molto.



La famiglia Spanu riunita nella soffitta con il piccolo Enrico, cugino di Giovanna e Maria

Vorrei vivere d'Amore...



non ho altri desideri niente più mi attrae
... Maria e Gesù sono i miei amori!

In occasione delle benedizioni pasquali del 1982, il parroco entra per la prima volta nella soffitta di Via Sant'Eurosia. Giovanna si trova al lavoro ma lascia sul tavolo d'ingresso una lettera e un'offerta...

Caro don Bruno,
sono contenta che tu benedica questa casa e la confermi piccolo tempio dello Spirito Santo, piccola porta del cielo, "piccolo santuario" (...). Sì, sono felice... quante cose vorrei migliorare, accrescere... ma è un **paradiso**. Ho tutto, nulla mi manca e mi mancherà. Ho Gesù con me, sono sua... Lui è il mio cibo, conforto, riposo, casa. (...) Se non ci sono, prega su di me, su queste mura che non vedano mai il peccato, l'indifferenza, l'insensibilità ma testimonino la meravigliosa storia d'amore fra Gesù, me e le sorelle che un giorno vorrà donarmi.
Con te vorrei cantare il Magnificat. Accetta questo piccolo pensiero, è un nulla ma è quasi tutto ciò che avevo in casa... buon tutto, Gio.



Tempo di NATALE

*"E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi"
Gv 1, 14*

"Natale comincia oggi, si concepisce oggi, se c'è un cuore che dice: "Eccomi" come Maria... Un cuore che crede che Dio entri in lei e la fecondi, un cuore che crede alle parole "A Dio tutto è possibile"... Allora, come fare Natale? Come fare per tenere fisso lo sguardo su Gesù? Devo vivere il Natale subito, adesso... Un Natale come lo vuole Gesù, come l'ha vissuto Maria, dicendo «Eccomi, povera, piccola, piena di difetti e peccati ma eccomi; credo a Te Padre, a Te Gesù, a Te Spirito Santo. Credo che quelle parole siano rivolte anche a me: "Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te... non temere perché hai trovato grazia presso Dio. Lo Spirito Santo scenderà su di te. Nulla è impossibile a Dio...". È questo il Natale da fare subito, adesso".

In questo Natale
vorrei dare a Gesù
la gioia di tornare
ancora nel mondo
attraverso di me.



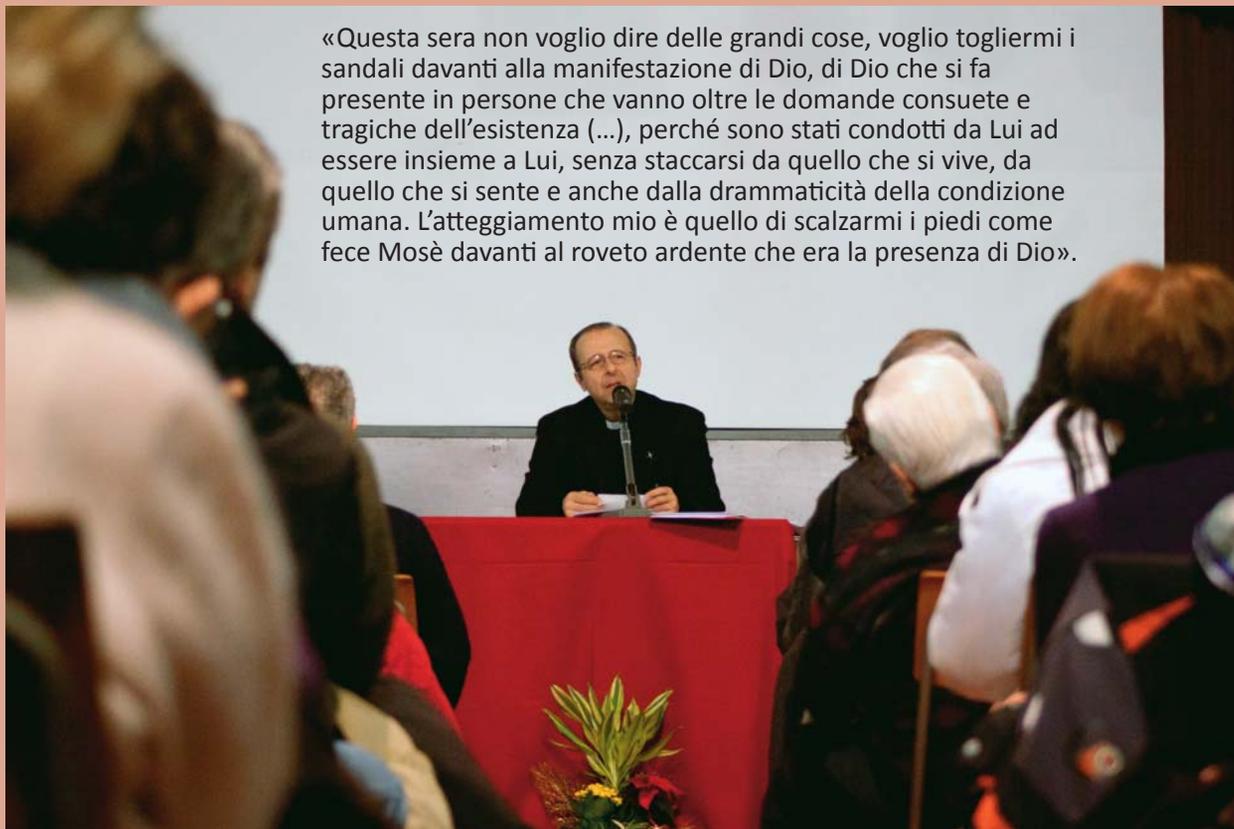
Un anno fa...

*Il 9 dicembre 2010 ricorrevano i 15 anni dal giorno in cui, imitando Santa Teresa di Gesù Bambino, Giovanna si era offerta come vittima d'olocausto all'Amore misericordioso di Dio per salvare le anime, soprattutto di sacerdoti. Per ricordare quel particolare momento, la Piccola Comunità Apostolica ha organizzato - nel teatro della parrocchia dello Spirito Santo - una serata di riflessione durante la quale è stato proiettato in anteprima il documentario **Giovanna, innamorata di Dio**. Sono intervenuti S.E. Mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma e numerosi sacerdoti diocesani e missionari. Il teatro era gremito da più di 400 persone, tra cui un gruppo di giovani provenienti da Castellamare di Stabia. Riportiamo di seguito, parte dell'intervento del nostro Vescovo:*



Vorrei vivere d'Amore...

«Questa sera non voglio dire delle grandi cose, voglio togliermi i sandali davanti alla manifestazione di Dio, di Dio che si fa presente in persone che vanno oltre le domande consuete e tragiche dell'esistenza (...), perché sono stati condotti da Lui ad essere insieme a Lui, senza staccarsi da quello che si vive, da quello che si sente e anche dalla drammaticità della condizione umana. L'atteggiamento mio è quello di scalzarmi i piedi come fece Mosè davanti al roveto ardente che era la presenza di Dio».



Alcune impressioni della serata:

In questa donna tutto è presenza di Dio.
Il suo esempio mi dà forza e fede per essere testimone della Verità.

Una esperienza luminosa, una bella scoperta
che mi ha fatto bene.

Si è respirato un clima di famiglia sulla
terra e una gioia di Paradiso.

Forte momento di preghiera che mi ha
permesso di conoscere una santa!

Un'esperienza di vita trascorsa in pienezza.
Santità concreta.

La prego ogni giorno per le mie necessit  e i
desideri di bene per le persone che il Signore
mi ha messo accanto.

Gio, una stella luminosa.
Sia per me un esempio per vivere.

Ho scoperto una santa dell'ordinariet  del
nostro tempo e della nostra citt .

Quando una persona piena di Dio apre
la bocca, muove una penna o compie un gesto,
satura l'atmosfera di Spirito Santo.
E lo Spirito Santo santifica chi compie quel
gesto... ma anche chi lo riceve. Grazie Gio.

*il mio unico tesoro   fen 
e il gesuiero felice che mi fe volere...*

Vorrei vivere d'Amore...

Grazie... padre Piersandro!!!



Quello che mi ha colpito in
Giovanna e' il suo
innamoramento per Gesu'...

*Il 14 novembre scorso è morto a Roma
PADRE PIERSANDRO VANZAN,
gesuita e scrittore di Civiltà Cattolica.
Definito dall'Osservatore Romano
«finissimo padre spirituale», era da tempo
malato ma continuava con entusiasmo il suo lavoro
quotidiano, sempre alla scoperta di nuove figure di
santità nascosta, personaggi curiosi e interessanti,
mai banali. Tra questi Giovanna, di cui è stato il
primo biografo.*

*Nel 1984 Giovanna si era rivolta a lui per chiedere
luci e discernimento sulla nuova vocazione che il
Signore le dava di vivere.
A ventisei anni di distanza così il Padre ricorda
quell'incontro.*

Dall'intervista:

“Giovanna mi espose la “chiamata” che sentiva e, personalmente, sono rimasto colpito da questa vocazione a fondare una Piccola Comunità Apostolica che fosse come la “famiglia del pastore”. Sul momento questa cosa mi “sconvolse” perché era una cosa inedita: noi siamo abituati a vedere il parroco con la perpetua, o con qualche familiare (la mamma, la sorella...), ma vederlo con una comunità attorno che fosse la sua “famiglia”, questo non eravamo abituati... Dopo il primo momento di smarrimento sentendo parlare Giovanna mi è parso che la sua fosse veramente una chiamata del Signore; una indicazione pastorale nuova, inedita, adatta ai tempi... Questo progetto di Giovanna a me parve veramente straordinario e ispirazione di Nostro Signore Gesù Cristo e dello Spirito Santo. Le feci presente che era veramente una grazia ma intuivo

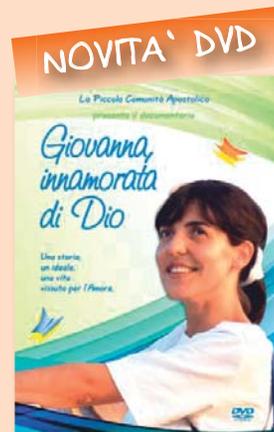


La sede di Civiltà Cattolica a Roma

anche le difficoltà. Anche Giovanna naturalmente se ne rendeva conto e proprio per questo mi chiedeva suggerimenti. L'unico suggerimento che le diedi era di continuare in questa via perché mi sembrava che venisse chiaramente dal Signore.”

In vendita...

Una galleria di ritratti sui generis che raccoglie trenta profili di laici generosamente impegnati nell'ambito sociopolitico, ecumenico, parrocchiale e in esperienze nuove di evangelizzazione. Da Alcide De Gasperi a Giuseppe Lazzati, da Giorgio La Pira a Simone Weil. Sino ad arrivare a figure meno note: Giancarlo Rastelli e Giovanna Spanu: esempi in cui spicca contagioso l'impegno a santificare sempre più e meglio la Chiesa di Cristo.



In vendita presso Libreria Fiaccadori - Parma

di lei... dicono

Piccola Comunità Apostolica - Via Giovanni XXIII, n. 24 - 43123 Parma - www.giovan-spanu.it - e-mail pca.parma@libero.it